

### III – ACQUISIZIONI E FUSIONI NEL PERIODO 2003-2006

La Tab. III.1 riporta le acquisizioni e le fusioni che hanno interessato le società selezionate nel quadriennio 2003-2006; sono state considerate le operazioni che hanno coinvolto aziende con un capitale investito superiore a 10 milioni di euro. Le società quotate hanno realizzato la quasi totalità delle acquisizioni; la parte più cospicua degli investimenti in partecipazioni è stata registrata dalla AEM - Milano: quasi il 50% del totale nel 2003 (l'operazione più importante riguarda la sottoscrizione tramite un aumento di capitale di una quota del 2,6% della Edipower), circa l'80% sia nel 2004 (conversione di obbligazioni in azioni Fastweb pari all'11,8% del capitale della stessa) che nel 2005. L'operazione di gran lunga più importante ha riguardato l'acquisto, con la francese EDF, del controllo della Edison (quanto ad AEM tramite ricorso a linee di credito per 935 milioni di euro) attraverso i veicoli Delmi e Transalpina di Energia. La quota AEM è pari al 16,1% del capitale ordinario nel febbraio 2007; includendo nei suoi conti 2005 i dati Edison al 50% per i tre mesi di competenza, il Gruppo AEM ha raggiunto un fatturato di quasi 3 miliardi di euro con una produzione netta di energia elettrica di oltre 14 mila GWh pari al 5% del totale nazionale (considerando su base annua le attività Edison nell'intero esercizio 2005, la quota di produzione del Gruppo AEM salirebbe all'11%, seconda in Italia dopo il Gruppo ENEL). Gli accordi di *governance* prevedono che il numero degli amministratori di Edison sia pari a dodici, che dieci di essi coincidano con i consiglieri di Transalpina di Energia (a loro volta designati pariteticamente dal Gruppo EDF e da Delmi) e che gli ulteriori due amministratori indipendenti siano designati rispettivamente da EDF e da Delmi. Nel 2006 l'AEM ha acquisito il 20% dell'ACSM Como sottoscrivendo un aumento di capitale ad essa riservato tramite la cessione del 71,44% di Serenissima Gas; inoltre la AEM ha ceduto il 71,44% della Serenissima Energia e il 41,11% della Mestni Plinovodi (entrambe attive nel settore della distribuzione di gas) alla stessa ACSM Como per 7,1 milioni di euro. Ad AEM è stato attribuito il diritto ad indicare quattro candidati consiglieri (due dei quali solo nell'ipotesi in cui non dovesse essere presentata alcuna lista di minoranza) da inserire nei posti successivi al sesto nella lista presentata dal Comune di Como per la nomina del Consiglio di Amministrazione (costituito da 10 membri).

Il secondo gruppo per entità di acquisizioni è la ASM Brescia: nel 2003, ha rilevato la rete di distribuzione elettrica ex-ENEL in 45 comuni della Provincia di Brescia per 168 milioni di euro e nel 2005 il 5,33% della Endesa Italia, incorporando poi la BAS, società di gestione dei servizi energetici del Comune di Bergamo. Nel 2003 ACEA è entrata assieme ad Electrabel nel capitale della Tirreno Power, ex ENEL, in compartecipazione con il Gruppo De Benedetti e nell'intero periodo ha rafforzato la propria presenza nel settore idrico attraverso una serie di

acquisizioni di società locali operanti soprattutto nel centro Italia, per ultima quella della Sigesa/CREA dalla francese Bouygues nel 2006. Sempre nel 2006 l'ACEA ha rilevato la TAD Energia e Ambiente, titolare di impianti di termovalorizzazione e di smaltimento rifiuti, dal Gruppo Enertad per 14 milioni di euro oltre all'assunzione di 136 milioni di indebitamento. Le uniche società non quotate che hanno realizzato acquisizioni di rilievo sono state la SEA e la SMAT; quest'ultima nel 2005 ha rilevato, congiuntamente alla genovese AMGA, il controllo della Condotta Acque Potabili con un investimento pro-quota di 36 milioni di euro, mentre la SEA ha rilevato nel 2004 una ulteriore quota dell'8% della Aeropuertos Argentina 2000 elevando la partecipazione complessiva al 36%.

Quest'ultima operazione rappresenta uno dei pochi esempi di espansione all'estero delle aziende a controllo comunale considerate nell'indagine. Altri casi hanno riguardato: per l'ACEA iniziative avviate nelle gestioni idriche, in particolare in America Latina (Perù, Colombia e Repubblica Dominicana) dove nel 2005 ha consolidato ricavi per 15,7 milioni di euro; per l'AMA, attraverso la collegata AMA International di cui rappresenta il maggior azionista con il 59%, la stipula di contratti per la gestione dei sistemi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti domestici ed industriali principalmente in Egitto, Senegal, Honduras e Polonia con un valore della produzione 2005 di 2,2 milioni di euro; per l'AEM di Milano l'acquisizione di quote del 41,1% nella Mestni Plinovodi che cura il servizio di distribuzione e vendita di gas in diversi comuni in Slovenia (come già detto, la quota è stata ceduta all'ACSM Como nell'ambito degli accordi di *partnership* stipulati nel corso del 2006) e del 35% nell'Alagaz che gestisce le reti di gas nella città di San Pietroburgo in Russia.

Nell'ottobre 2006 è stata perfezionata la fusione per incorporazione dell'AMGA di Genova nell'AEM Torino, entrambe quotate in Borsa. L'incorporante ha assunto la denominazione di Iride assegnando agli azionisti AMGA titoli della nuova società in base ad un rapporto di concambio di 0,85 azioni Iride per ciascuna azione AMGA posseduta. Iride è ora una tra le maggiori *utility* integrate (energia elettrica, teleriscaldamento, gas e ciclo integrale dell'acqua) del Nord ovest con un fatturato, su base 2005, di 1,8 miliardi di euro e circa 3.400 dipendenti. La nuova struttura del Gruppo vede al vertice la *holding* Finanziaria Sviluppo Utilities, con sede a Genova, partecipata al 50% dal Comune di Genova e al 50% dal Comune di Torino, che detiene la partecipazione di controllo (58,34%) della Iride con sede a Torino, da cui dipendono quattro società operative caposettore di cui due con sede nel capoluogo piemontese (Iride Energia e Iride Servizi) e due nel capoluogo ligure (Iride Acqua Gas e Iride Mercato). Il Consiglio di Amministrazione di Iride è composto da 12 membri, di cui 5 ciascuno espressi dai Comuni di Genova e Torino e 2 designati dagli azionisti di mino-

ranza. Nel gennaio 2007 si è conclusa l'OPA promossa dalla Finanziaria Sviluppo Utilities sul capitale di Iride al prezzo di 2,1247 euro per azione con una adesione pari allo 0,13% dell'offerta.

Dal settembre 2006 i Comuni di Milano e Brescia stanno valutando accordi per la fusione di AEM e ASM Brescia, sulla base di un progetto industriale congiunto. Le due società, unitamente all'AMGA di Genova, avevano costituito nel 2001 la Plurigas, che opera come grossista sul mercato nazionale e internazionale del gas, stipulando contratti di acquisto principalmente con i propri azionisti. Nel 2005 la Plurigas ha realizzato un fatturato di circa 700 milioni di euro. Nel novembre 2006 ASM Brescia e SCS-Società Cremasca Servizi hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la costituzione di una *partnership* di tipo industriale.

Confrontando i multipli delle principali operazioni riportate nella Tab. III.1 si può notare che il rapporto P/CN (Prezzo azione/Capitale netto per azione) è ricompreso tra 1 e 2 volte con la sola AEM di Milano che, in occasione dell'acquisto del 33% di Metroweb, ha pagato 6 volte il capitale netto. Riguardo al rapporto P/U (Prezzo azione/Utile per azione) i valori risultano essere disomogenei con un minimo di 11 volte (l'acquisto del 5,33% di Endesa Italia da parte di ASM Brescia) ed un massimo di 139 (acquisizione *pro-quota* di Edison da parte di AEM Milano). Rapportando invece *l'enterprise value* (capitale netto inclusi i terzi + debiti finanziari) al MOL delle società acquisite si denota un lieve scarto negli indici che vanno da 5 a 25 volte, eccetto per Voghera Energia (46 volte) e per Edison (70 volte); tali eccezioni permangono nel rapporto EV/MON che comunque presenta risultati maggiormente differenziati da società a società.

La principale operazione di acquisizione e fusione che ha riguardato società simili, anche in questo caso quotate in Borsa, è stata l'integrazione della HERA di Bologna con la Meta di Modena. Nel novembre 2005 la HERA ha acquisito il 19,99% del capitale sociale della Meta tramite il lancio di un'OPA per 97 milioni di euro. Con effetto 31 dicembre 2005 la HERA ha incorporato la Meta mediante aumento del proprio capitale sociale per 176,8 milioni di euro. Per effetto della fusione la quota di partecipazione in HERA del Comune di Bologna si è ridotta dal 18,2% al 14,99%, mentre il Comune di Modena è divenuto il secondo azionista con il 13,73%. Il nuovo gruppo conta un bacino di oltre 2,5 milioni di abitanti raggiungendo una copertura di circa il 70% del territorio dell'Emilia Romagna, con un fatturato aggregato di 2,1 miliardi di euro e circa 6.000 dipendenti nel 2005.

TABELLA III.1 – ACQUISIZIONI E FUSIONI NEL PERIODO 2003-2006: OPERAZIONI CON CAPITALE INVESTITO DI IMPORTO SUPERIORE A 10 MILIONI DI EURO

Società acquirente	Società acquisita		Costo quota acquisita	Descrizione dell'operazione
	Società	Capitale investito complessivo <sup>(1)</sup>		
(milioni di euro)				
<b>2003</b>				
ACEA - Rm	Tirreno Power	986	44	Sottoscrizione del 30% di Eblacea, partecipante al 50% in Aire, acquirente del 100% di Tirreno Power dall'ENEL
ACEA - Rm	Acque	73	13	Sottoscrizione del 69% di Acque Blu Arno Basso, acquirente del 45% di Acque
AEM - Mi	Edipower	4.276	185	Sottoscrizione aumento di capitale sociale con incremento della quota dal 13,4% al 16%
AEM - Mi	Metroweb	230	37	Acquisizione del 33% dalla Fastweb
AEM - Mi	ATEL S.A.	2.465	5	Acquisizione dello 0,31%
AEM Torino	Edipower	4.276	30	Sottoscrizione aumento di capitale sociale (2)
AEM Torino	AEMNET	11	3	Acquisizione del 30%
ASM Brescia	Ramo d'azienda	-	168	Acquisizione da ENEL della rete di distribuzione elettrica in 45 comuni della Provincia di Brescia
<b>2004</b>				
ACEA - Rm	Acquedotto del Fiora	67	6	Sottoscrizione del 79,6% di Ombrone, acquirente del 40% di Acquedotto del Fiora
AEM - Mi	Fastweb	1.997	238	Acquisizione dell'11,8% tramite conversione di obbligazioni della stessa Fastweb già in portafoglio della AEM
ASM Brescia	Metanizzazione Meridionale	20	16	Acquisizione del 50%
ASM Brescia	Eurosviluppo Elettrica	14	14	Acquisizione del 50%
ATAC - Rm	STA	14	9	Acquisizione del 100% dal Comune di Roma
SEA - Mi	Aeropuertos Argentina 2000	...	8	Acquisizione dell'8%
<b>2005</b>				
AceaElectrabel Produzione <sup>(3)</sup>	Voghera Energia	248	63	Acquisizione dell'80%
AEM - Mi	Edison	11.678	935	Sottoscrizione del 51% di Delmi, partecipante al 50% in Transalpina di Energia, acquirente del 71,23% di Edison
AEM - Mi	Ecocodeco	210	70	Acquisizione del 30%
ASM Brescia	Endesa Italia	4.038	159	Acquisizione del 5,33%
ASM Brescia	BAS	101	-	Incorporazione BAS - Bergamo Ambiente e Servizi
ASM Brescia	Infracom	241	7	Acquisizione dell'1,6%
SMAT - To	SAP - Società Azionaria per la condotta di Acque Potabili	176	36	Sottoscrizione del 50% di Nuova SAP (pariteticamente con la AMGA di Genova), acquirente del 97,38% della SAP
<b>2006</b>				
AceaElectrabel Elettricità <sup>(4)</sup>	Alpenergie Italia	13	2	Acquisizione del 100%
ACEA - Rm	Sigesa	19	21	Acquisizione del 100%
ACEA - Rm	Publiacqua	253	41	Acquisizione del 68,5% di Acque Blu Fiorentine, detentrica del 40% di Publiacqua
ACEA - Rm	TAD Energia Ambiente	44	14	Acquisizione del 100%
AEM - Mi	ACSM Como	139	-	Acquisizione del 20% a seguito di un aumento di capitale riservato sottoscritto tramite trasferimento del 71,44% della Serenissima Gas
AEM Torino	AMGA	841	-	Incorporazione AMGA
ASM Brescia	Valgas	36	9	Acquisizione del 25,4%

(1) Si tratta della somma del capitale netto e dei debiti finanziari del bilancio dell'esercizio in cui è avvenuta l'operazione, ad eccezione del 2006 per il quale è stato utilizzato il bilancio dell'esercizio.

(2) Nel corso del 2003 la Edipower ha perfezionato un aumento di capitale di circa 1 miliardo di euro; la AEM Torino vi ha aderito parzialmente riducendo pertanto la propria quota di partecipazione dal 13,3% all'8%.

(3) Società partecipata al 50% da Acea-Electrabel, a sua volta posseduta al 59,41% da ACEA.

(4) Società partecipata al 100% da Acea-Electrabel, a sua volta posseduta al 59,41% da ACEA.

Fonte: nostre elaborazioni su dati di bilancio.

Il settore delle *utilities* ha poi visto nel periodo più recente l'aggregazione di realtà locali con la formazione dei seguenti importanti poli:

**Linea Group Holding:** il processo di aggregazione ha preso avvio il 1° gennaio 2003 a seguito degli accordi riguardanti la vendita di gas, e successivamente anche di energia elettrica, da parte di AEM Cremona, Astem Lodi, TEA Mantova e ASM Pavia <sup>(14)</sup>, che portarono alla costituzione in quota paritetica della Linea Group. A queste, si aggiunsero nel dicembre 2003, la SCS Crema e la COGEME Rovato (Brescia) nell'ipotesi di realizzare una completa integrazione delle restanti attività di servizi pubblici locali (ciclo integrale dell'acqua, distribuzione gas, teleriscaldamento, ciclo integrale rifiuti, trasporti, energia elettrica); tale accordo è stato perfezionato nel luglio 2006 con la costituzione di Linea Group Holding, inizialmente partecipata dalle aziende municipalizzate COGEME Rovato, AEM Cremona, ASM Pavia e Astem Lodi mentre per TEA Mantova e SCS Crema sono stati previsti tempi di adesione differenziati.

Nel dettaglio della nuova struttura, le società azioniste hanno conferito i propri rami di gestione ed erogazione dei servizi (vendita gas esclusa) in nuove società operative controllate dalla stessa Linea Group Holding, conservando la proprietà delle reti.

Il bacino di utenza di Linea Group Holding è costituito da circa 1 milione di abitanti in 150 comuni nelle province di Brescia, Cremona, Lodi e Pavia per un fatturato di oltre 400 milioni di euro.

**Vitalia:** è una società consortile costituita nel 2003 da AMA di Roma, AMIAT di Torino, AMIU di Genova, Anconambiente e Quadrifoglio di Firenze, alcune tra le principali realtà locali nel settore dell'igiene ambientale allo scopo di consolidare ed espandere la presenza delle aziende in ciascun ambito regionale, partecipare congiuntamente a gare d'appalto, integrare il ciclo dei rifiuti, promuovere iniziative in ambito tecnologico mediante condivisione dei rispettivi know how ed ottenere economie di scala sugli approvvigionamenti. Le aziende promotrici nel loro insieme servono una popolazione di oltre 5 milioni di abitanti con una raccolta annua di 2,9 milioni di tonnellate di rifiuti ed un fatturato di quasi 800 milioni di euro, avvalendosi dell'opera di 11 mila dipendenti.

---

(14) Le stesse società, unitamente ad altre municipalizzate (Pistoia, Prato, Siena, Salerno, Ferrara e Magenta), partecipano nel consorzio Blugas per l'attività di approvvigionamento del gas naturale, che ha generato in capo a quest'ultimo un fatturato 2005 di 229 milioni di euro.

**Acegas-Aps:** nel dicembre 2003 ha avuto efficacia l'integrazione dell'Aps di Padova con l'Acegas di Trieste realizzata attraverso il trasferimento, mediante scissione, delle attività operative della prima a favore della seconda che ha contestualmente cambiato denominazione in Acegas-Aps (il fatturato consolidato 2005 è stato pari a 557 milioni di euro); i Comuni di Trieste e Padova hanno concentrato la propria partecipazione complessiva del 62,8% nel capitale della società in una entità comune denominata Acegas-Aps Holding. Dal 1° gennaio 2007 la controllata al 100% Estenergy gestisce tutte le attività di vendita di gas ed energia elettrica del Gruppo nelle province di Padova e Trieste, per quest'ultima in parte rivenienti dalla scissione della Estgas <sup>(15)</sup> che operava in tutto il Friuli Venezia-Giulia.

**Aspes Multiservizi, Aset, Megas e Megas Trade:** nel febbraio 2005 le *utilities* operanti in ambito locale nella provincia di Pesaro-Urbino, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa allo scopo di costituire una società unica di servizi pubblici che avrà come *partner* industriale la HERA che possedeva a fine giugno 2006 il 49,79% della stessa Aspes Multiservizi.

**Enìa:** nel marzo 2005 si è conclusa la costituzione di Enìa, mediante la fusione tra la TESA di Piacenza, l'AMPS di Parma e la AGAC di Reggio Emilia; le stesse avevano in precedenza proceduto alla scissione della proprietà delle reti e degli impianti a favore di tre società neocostituite (Piacenza Infrastrutture, Parma Infrastrutture e AGAC Infrastrutture) con le quali Enìa ha stipulato appositi contratti di concessione d'uso dei beni. L'attività del gruppo si estende su 83 comuni, con 990 mila abitanti, registrando ricavi nel 2005 di 1.063 milioni di euro con circa 2.500 dipendenti.

Enìa rappresenta l'azionista di riferimento della Blumet, società partecipata anche da Edison e Sat, che si occupa della vendita di energia alle famiglie e alle imprese di tutta l'Emilia Romagna servendo oltre 250.000 clienti, per un consumo complessivo di gas metano di oltre 1,3 miliardi di m<sup>3</sup>/anno, con vendite pari a 436 milioni di euro nel 2005.

---

(15) A fine 2005 la società risultava controllata dalla Acegas-Aps in compartecipazione con Edison e Iris Gorizia. La stessa operava nella vendita di energia alle famiglie e alle imprese del Friuli Venezia-Giulia servendo oltre 130 mila clienti civili, per un consumo complessivo di gas metano di oltre 350 milioni di m<sup>3</sup>/anno, con vendite pari a 104 milioni di euro nel 2005.

**Mediterranea delle Acque:** società quotata in Borsa nata nel giugno 2006 dalla fusione tra la Genova Acque S.p.A. (80% AMGA e 20% Gruppo Veolia), la Acquedotto De Ferrari Galliera e la Acquedotto Nicolay. In precedenza la Genova Acque aveva acquisito da ACEA il 66,67% di Acqua Italia, detentrica del 67% della quotata Acquedotto De Ferrari Galliera (in possesso a sua volta del 53,15% di Acquedotto Nicolay, anch'essa quotata), quest'ultima partecipazione elevata nel dicembre 2005 al 96,838% attraverso il lancio di un'OPA da parte della Genova Acque. Nel dicembre 2006 i principali azionisti della Mediterranea delle Acque risultavano Iride (68,3%) ed i Gruppi Veolia Environnement (17,1%) e Impregilo (5,1%).

\* \* \*

Quanto alle operazioni recenti dei principali **gruppi esteri** sul mercato italiano:

- nel 1998, nel settore energetico, l'acquisto del 4,3% della AEM di Milano da parte della svizzera ATEL (quota incrementata al 5% nel 1999); la costituzione nel 1999 della Alpengie Italia (operativa nella vendita di energia elettrica con un fatturato 2005 pari a circa 228 milioni di euro) da parte della belga Electrabel (Gruppo Suez) e della EOS che nel 2005 ha ceduto alla stessa Electrabel il proprio 50%; nel 2006 il 100% della Alpengie Italia è stato trasferito alla AceaElectrabel Elettricità, società interamente posseduta dalla AceaElectrabel (quest'ultima a sua volta posseduta da ACEA per il 59,41% e da Electrabel per il 40,59%);
- nel luglio 1999 l'austriaca Verbund ha costituito (26,6%) con il Gruppo CIR (73,4%) la Energia Holding che a sua volta controlla il 79,34% della società operativa Energia Spa in cui la stessa Verbund partecipa a sua volta con il 17,2%; Energia Spa, che ha poi assunto la nuova denominazione di Sorgenia, si concentra nel mercato libero italiano dell'elettricità e del gas naturale, con un fatturato 2005 di 1,2 miliardi di euro posizionandosi tra i primi cinque operatori;
- nel 2000 la svizzera EGL ha costituito la EGL Italia che nel 2005 risulta tra i primi operatori nel mercato con oltre 16 miliardi di kWh venduti ai clienti finali per un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro;
- nel 2001 vi è stato l'ingresso della francese EDF che, insieme con investitori italiani, ha lanciato un'OPA sulla Edison (allora Montedison) raggiungendone il controllo. Lo sviluppo di questo investimento, ha portato l'EDF a detenere nel 2005, tramite la Transalpina di Energia <sup>(16)</sup> il 71,23% della Edison (pro-

---

(16) Gli azionisti di Transalpina di Energia sono: Delmi 50% e WGRM Holding 4 50%, quest'ultima detenuta al 100% da EDF. Gli azionisti di Delmi sono: AEM 51%, Enia 15%, SEL A.G. 10%, Dolomiti Energia 10%, Mediobanca 6%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 5%, Banca Popolare di Milano 3%.

quota di EDF pari al 35,6%), oltre ad una partecipazione diretta nella stessa società del 17,33%; nel febbraio 2007 la quota di Transalpina di Energia in Edison è scesa al 63,33% (il pro-quota di EDF passa al 31,7%) mentre la partecipazione diretta del Gruppo EDF in Edison si è ridotta al 15,41%. L'impatto di questa operazione nella situazione finanziaria dell'EDF ha comportato un aumento di debiti di oltre 7 miliardi di euro, di cui meno della metà per l'assunzione di finanziamenti in capo alla Transalpina di Energia;

- l'ingresso nel 2001 della spagnola Endesa nel capitale della Elettrogen (società scorporata dall'ENEL poi denominata Endesa Italia) con un quota iniziale del 45,3% per 999 milioni di euro. Tale quota è stata incrementata al 51% nel 2002 per 127 milioni di euro e all'85,3% nel dicembre 2003 – rilevando l'intera partecipazione del Banco Santander Central Hispano – tramite ricorso a linee di credito per 817 milioni di euro; la quota si è ridotta all'80% nel 2005 in seguito alla cessione del 5,3% all'altro azionista ASM Brescia per 159 milioni di euro. Il fatturato di Endesa Italia nel 2005 è stato pari a 2,1 miliardi di euro con una quota di produzione di energia elettrica pari a circa l'8%;
- nel 2002 la svizzera ATEL è entrata nel capitale della Edipower con una quota del 13,3% (incrementata al 16% nel 2003), mentre la Electrabel ha stipulato una *joint venture* con la ACEA che ha comportato l'acquisizione da parte della società belga del 40,59% della holding AceaElectrabel (il residuo 59,41% è in portafoglio dell'ACEA) e l'acquisizione diretta del 50% della AceaElectrabel Produzione per complessivi 200 milioni di euro;
- nel 2003 è da segnalare l'acquisizione, sempre da parte della Electrabel, del 35% pro-quota della Tirreno Power in *joint venture* con il Gruppo Energia (ora Sorgenia) al cui capitale partecipa come già visto l'austriaca Verbund.

Nel comparto del gas, la Gaz de France, operante in Italia dal 2001, vende direttamente il gas a grandi gruppi industriali con un fatturato complessivo pari a 1.108 milioni di euro nel 2005 e controlla il Gruppo Cofathec (secondo operatore in Italia nel settore della gestione di servizi energetici e di manutenzione degli impianti tecnologici); la stessa Gaz de France nel 2002 e nel 2003 aveva acquisito quote del 40% della Italcogim e del 33% della Arcalgas Energie entrambe operanti nella vendita di gas, con un fatturato consolidato nel 2005 rispettivamente pari a 330 e a 164 milioni di euro. Nel settembre 2006 la Gaz de France e la Camfin hanno perfezionato un accordo di *joint venture* nel settore del gas naturale in Italia costituendo la Energie Investimenti (60% Camfin e 40% Gaz de France) che ha acquistato la totalità delle attività italiane di vendita di gas dei due gruppi (Cam gas, Arcalgas Energie, Italcogim Vendite) e una quota del 20% dei diritti di voto in un'altra società che raggruppa le attività di distribuzione gas di Arcalgas e Italcogim nella quale la famiglia Covati (già azionista di maggioranza di Arcalgas

Energie) detiene il 51% dei diritti di voto e la stessa Gaz de France il 29%. Anche il gruppo tedesco E.ON è presente nel nostro Paese nella commercializzazione di gas naturale attraverso la E.ON Vendita s.r.l. di Verona che ha fatturato 419 milioni di euro nel 2005, servendo 600 mila clienti per una fornitura annuale di circa un miliardo e duecento milioni di metri cubi di gas naturale; nel dicembre 2006 lo stesso Gruppo E.ON ha acquistato dalla Tenaris il 75% della Dalmine Energie, attiva nella distribuzione di gas ed energia elettrica, per circa 46 milioni di euro.

Nel settore idrico la francese Compagnie Générale des Eaux (ora Veolia Eau, Gruppo Veolia Environnement S.A.) vanta una presenza storica in Italia, originata dalla concessione del servizio acquedottistico della città di Venezia dalla fine del XIX secolo al 1973. A partire dagli anni '90 lo stesso gruppo ha rilanciato le sue attività italiane acquisendo diverse società e alcune partecipazioni di minoranza tutte principalmente rivolte alla gestione di servizi idrici. Tra le prime, la SAP s.r.l. di Sestri Levante (Genova) presente nell'area del Tigullio ad est di Genova, la CGA - Compagnia Generale delle Acque di Venezia nella regione Friuli Venezia-Giulia, la SICEA - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti di Torino sia in Piemonte che nel Lazio, la Siemec di Monselice (Padova) principalmente nel Veneto (incorporata nel 2006 nella Sagidep) e la Sagidep di Roncoferraro-Mn, oltre alla gestione dell'Acqualatina (che cura il servizio idrico integrato nei comuni inclusi nell'ATO n. 4, denominato Lazio Meridionale Latina); tra le partecipazioni di minoranza, il 17% della Mediterranea delle Acque, gestore del servizio idrico nell'ATO genovese. Inoltre, nel 2005 la Compagnie Générale des Eaux ha acquisito dall'ENEL il 100% del capitale della Enel.Hydro (operante in Calabria, in Sicilia e nella Provincia di Latina) per 36 milioni di euro. Il Gruppo Veolia ha realizzato nel 2005 in Italia un fatturato di 678 milioni relativi all'attività di gestione di impianti di trasformazione di energia tramite la controllata Siram e di complessivi 130 milioni nei servizi idrici. Infine il Gruppo francese Suez vanta anch'esso una presenza modesta nel settore in Italia gestendo in Toscana la Nuove Acque e la Acque Toscane che nel 2005 hanno realizzato un fatturato complessivo di circa 35 milioni di euro.

Nel settore dei trasporti locali il Gruppo inglese Arriva PLC ha iniziato ad operare in Italia nel 2002 dopo l'acquisizione, dalla Italmobiliare, del 100% della SAB Autoservizi per un corrispettivo di 58 milioni di euro. Attraverso quest'ultima, presente soprattutto in Lombardia anche tramite le controllate SIA Autoservizi di Brescia, SAL di Lecco e SAIA Trasporti di Brescia, ha perfezionato ulteriori acquisizioni: nel 2004, per 20,6 milioni di sterline, il 49% della SAF di Udine operante nella regione Friuli Venezia-Giulia e nel 2005 un ulteriore 11%

della stessa per 4,4 milioni di sterline oltre all'80% della Sadem di Torino attiva in Piemonte e Valle d'Aosta. Il Gruppo francese RATP - Régie Autonome des Transports Parisiens detiene il 12% de "La Ferroviaria Italiana", azienda toscana che gestisce nella regione due linee ferroviarie e un servizio autobus con circa 150 conducenti. Detiene, inoltre, il 23% della Tram di Firenze, società costituita nell'aprile 2005 con l'ATAF (24%) e altri soci per la realizzazione a Firenze della linea 2 e il primo lotto della linea 3 della tramvia; è poi prevista la costituzione di una società per la gestione dell'intera linea tranviaria fiorentina partecipata dalle stesse RATP con il 51% e ATAF con il 49%. Nel novembre 2005 il Gruppo francese Transdev (Caisse des Dépôts 68%, RATP 25%, Sanpaolo IMI 7%) ha acquisito per 22 milioni di euro il 41% della AMT di Genova, assicurandosi la gestione fino al 2011 (prorogabile per altri tre anni) del trasporto pubblico urbano della città.

Nel settore aeroportuale il Gruppo inglese BAA gestisce dal 1997 l'aeroporto internazionale di Napoli tramite la GESAC (65% BAA Italia, 12,5% ciascuno Comune e Provincia di Napoli e 5% ciascuno SEA e Interporto Campano). L'operazione ha rappresentato la prima privatizzazione di servizi aeroportuali in Italia. Infine, dal 2003, l'australiana Macquaire Airports Group ha rilevato per un corrispettivo di 480 milioni di euro il 44,7% della Aeroporti di Roma dalla Leonardo srl (Gruppo Gemina).